



RASSEGNA STAMPA 3 agosto 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Evasione, ecco dove colpirà il fisco

Lotta agli illeciti

Focus su falsi crediti, capitali in fuga, ecommerce, aiuti antiCovid e alert senza replica

Attenzione puntata sui bonus per le operazioni di ricerca e sviluppo

Falsi crediti, fuga di capitali, commercio elettronico, aiuti Covid e compliance. Sono le nuove rotte dell'evasione su cui Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate hanno concentrato una revisione congiunta delle analisi di rischio. Sotto tiro anche il bonus ricerca e sviluppo. A chiedere di intensificare il coordinamento tra le componenti dell'amministrazione è l'atto di indirizzo per gli obiettivi di politica fiscale 2021-2023 emanato la scorsa settimana dal ministro dell'Economia, Daniele Franco.

Mobili e Parente — a pag. 3

Le nuove priorità della lotta all'evasione: falsi crediti, fuga di capitali e aiuti Covid

Fisco. Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate rivedono insieme gli indici di rischio per contrastare frodi e illeciti tributari. Bloccate compensazioni indebite per 1,2 miliardi di euro. Faro su 4.000 posizioni che hanno chiesto il bonus ricerca e sviluppo

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Falsi crediti, fuga di capitali all'estero, commercio elettronico, aiuti Covid e compliance. Si possono sintetizzare così le nuove rotte dell'evasione su cui Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate hanno concentrato una revisione congiunta delle analisi di rischio. A chiedere di intensificare il coordinamento e la complementarietà tra le componenti dell'amministrazione finanziaria è l'atto di indirizzo per gli obiettivi di politica fiscale 2021-2023, anticipato su queste pagine la scorsa settimana e diramato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco.

Il rapporto di collaborazione si è ulteriormente consolidato durante la pandemia: l'amministrazione finanziaria si è concentrata sempre più sui contribuenti ad alta pericolosità fiscale e, in particolare, verso le frodi, l'utilizzo indebito di crediti d'imposta (ad esempio, il bonus per ricerca e sviluppo) e di altre agevolazioni, come quelle per fronteggiare il Covid.

«Queste analisi di rischio, condotte a livello centrale, consentono alle unità operative sul territorio di orientare l'attività in modo "chirurgico" e con modalità istruttorie adeguate calibrate al profilo di rischio dei contribuenti selezionati», sottolinea Giuseppe Arbore, capo del III reparto Operazioni del Comando generale delle Fiamme gialle. «Non di rado, costituiscono l'input anche per indagini di polizia giudiziaria

riguardanti non solo i reati tributari ma anche altri fenomeni di illegalità collegati, come il riciclaggio e l'indebita percezione di finanziamenti pubblici». Ma vediamo nel dettaglio.

Indebite compensazioni

Un primo filone di analisi (anche a tutela dei saldi di finanza pubblica) ha riguardato l'utilizzo in compensazione di debiti tributari e previdenziali con crediti d'imposta inesistenti a seguito di atti di accollo del debito, come pure la compilazione di deleghe di pagamento con un importo dovuto pari a pochi centesimi di euro. Proprio per arginare gli illeciti, il collegato fiscale alla manovra di bilancio 2020 (Dl 124/2019) ha vietato la compensazione intersoggettiva dei crediti tributari tramite l'accollo prevedendo che i versamenti effettuati in violazione di questa previsione normativa si considerano non avvenuti a tutti gli effetti di legge. Ha inoltre previsto che le compensazioni dei crediti maturati a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 devono transitare obbligatoriamente sui canali telematici gestiti dall'Agenzia. Questo ha consentito finora di bloccare l'utilizzo in compensazione di oltre 1,2 miliardi di euro di crediti fittizi.

Un discorso a parte va fatto sulla crescita esponenziale di crediti d'imposta per ricerca e sviluppo nei modelli di pagamento. Tale circostanza, da un lato, può essere spiegata da dinamiche fisiologiche, legate al legittimo utilizzo del credito a fronte di

effettivi investimenti agevolabili, dall'altro, può essere attribuita alla diffusione di fenomeni evasivi e fraudolenti di varia natura, spesso ideati da società di consulenza e da pseudo-organismi di ricerca che forniscono documentazione solo formalmente corretta, la relativa certificazione e anche l'assistenza nella fase contenziosa. Su queste premesse, il settore contrasto illeciti dell'Agenzia ha recentemente realizzato un'analisi di rischio, condivisa con la GdF, sui contribuenti che hanno utilizzato in compensazione crediti d'imposta per ricerca e sviluppo nei periodi d'imposta dal 2016 al 2021 e che risultano connotati da rilevanti indici di anomalia (ad esempio ricerca e sviluppo difficilmente compatibile con l'attività economica dichiarata, con la struttura organizzativa dell'impresa, con l'assenza di costi per l'attività interna nei bilanci depositati o negli anni precedenti all'istituzione del credito d'imposta, eccetera). Come spiega al Sole 24 Ore, Paolo Valerio Barbantini, vicedirettore e capo della divisione Contribuenti delle Entrate, «sono state selezionate

circa 4 mila posizioni caratterizzate da un elevato profilo di rischio su cui sono in corso i necessari approfondimenti degli uffici dell'Agenzia e della Guardia di Finanza».

Commercio elettronico

Nel mirino di GdF ed Entrate è finito anche il boom registrato dall'e-commerce nel pieno della pandemia. L'incrocio dei dati commerciali comunicati all'Agenzia sui fornitori per i soggetti passivi (residenti o meno), che gestiscono interfacce elettroniche per facilitare le vendite a distanza di beni importati o di beni nella Ue tra fornitori e acquirenti, insieme ad altri dati acquisiti dalle Fiamme gialle dai principali gestori delle piattaforme, ha consentito di avviare un'analisi di rischio dedicata, rivolta sia ai soggetti passivi residenti che ai contribuenti che si sono identificati in Italia.

Vigilanza anche sui contribuenti che, pur con volumi di vendita molto rilevanti, non hanno presentato dichiarazioni dei redditi e Iva, conseguendo così un indebito vantaggio a danno degli operatori tradizionali.

Lettere di compliance

Le analisi congiunte guardano anche i soggetti destinatari delle comunicazioni per l'adempimento spontaneo che non hanno giustificato anomalie comunicate o non hanno modificato il loro comportamento a seguito dell'invito dell'Agenzia. Particolare attenzione ai contribuenti rimasti inerti dopo le lettere di compliance fondate sulle informazioni relative ai redditi esteri arrivati grazie al *Common reporting standard* (Crs), o sui dati della fatturazione elettronica obbligatoria e dei corrispettivi telematici, che – come ricorda Barbantini – «sono di fondamentale importanza per le attività di controllo, in quanto consentono, oltre all'attività di promozione della compliance e la prevenzione dei fenomeni evasivi, l'immediato confronto con i dati dichiarativi permettendo di avviare, in presenza di anomalie, istruttorie più approfondite».

Contributi a fondo perduto

Non solo lotta all'evasione ma anche tutela della spesa pubblica. Con un protocollo d'intesa sottoscritto nel novembre 2020, sono state sviluppate analisi del rischio mirate sul diritto di accesso ai contributi a fondo perduto erogati con i provvedimenti emergenziali (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri). I criteri di rischio, ad esempio, si riferiscono alla verifica della condizione dei ricavi (se prevista), della corretta indicazione della percentuale del contributo in base al-

la dimensione del richiedente, della congruità dell'importo delle operazioni 2019 e 2020, della ricorrenza dei firmatari e della presenza di eventuali indici di frode fiscale a loro carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GEN. GIUSEPPE ARBORE

Capo III reparto Operazioni del Comando generale della Guardia di Finanza



PAOLO VALERIO BARBANTINI

Vicedirettore e a capo della divisione Contribuenti delle Entrate

60 miliardi

LE COMPENSAZIONI DEL 2020

Anche nell'anno della pandemia si è assistito a una vera e propria corsa alle compensazioni di crediti fiscali in materia di Iva, imposte dirette e altro

LE INDICAZIONI DI FRANCO

Nell'Atto di indirizzo 2021 il ministro dell'Economia, Daniele Franco ha chiesto più coordinamento tra settori dell'Amministrazione finanziaria

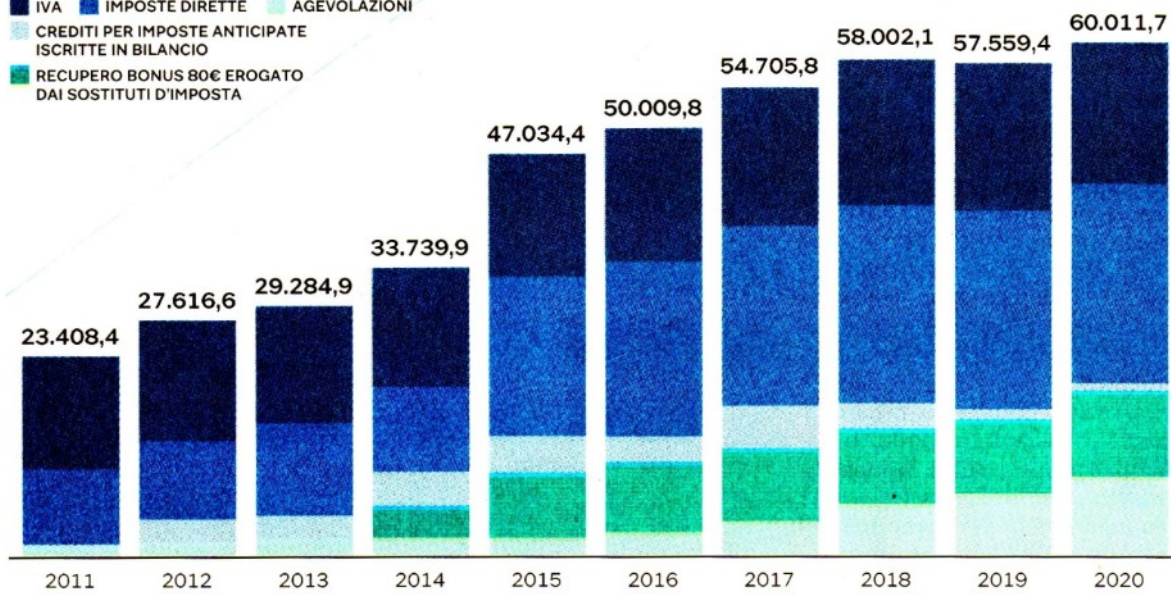


I numeri dei crediti e della compliance

L'ANDAMENTO DELLE COMPENSAZIONI

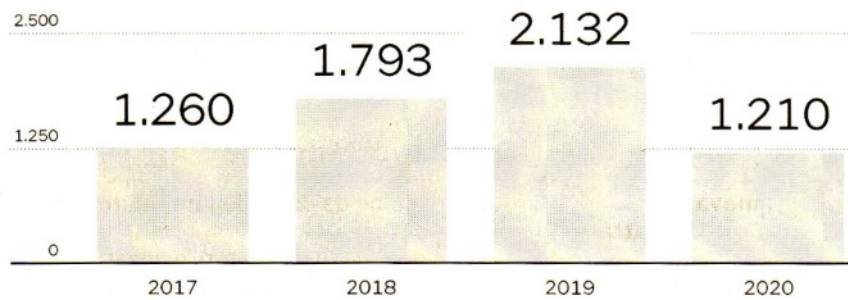
I crediti compensati nel modello F24. Importi in milioni di €

- IVA
- IMPOSTE DIRETTE
- AGEVOLAZIONI
- CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE ISCRITTE IN BILANCIO
- RECUPERO BONUS 80€ EROGATO DAI SOSTITUTI D'IMPOSTA



LE LETTERE DI COMPLIANCE

I versamenti diretti a seguito di lettere di compliance
Importi in milioni di €



Fonte: Corte dei conti su dati agenzia delle Entrate

{ Bari } Massimo Salomone, coordinatore del Gruppo Tecnico Turismo della Confindustria Puglia

Un cambio di marcia e di passo verso il turismo del domani

Un cambio di marcia e di passo verso il turismo del domani. Tutto passa da una formazione che non lascia spazio alla improvvisazione, ma invece punta ad esaltare le professionalità. È la sintesi della seconda edizione del percorso biennale "International hospitality and tourism management", in sinergia tra Its turismo e beni culturali della Regione, Confindustria Puglia, presso l'Its Gorjoux Tridente Vivante. Il partenariato che sostiene questo nuovo profilo include: Confindustria area metropolitana Bari, Autorità Portuale del Mare Adriatico Meridionale, associazione città dell'olio, associazione Itabio, distretto produttivo Puglia Creativa e Teatro Pubblico Pugliese. Per saperne di più abbiamo intervistato il dottor Massimo Salomone, coordinatore del Gruppo Tecnico Turismo della Confindustria Puglia, segretario generale del Corpo Consolare di Puglia, Basilicata e Console dei Paesi Bassi. Salomone, inoltre, a titolo gratuito fa parte del coordinamento sulla ripartenza voluto dal governatore Emiliano nei settori agenzie di viaggi, tour operator e turismo congressuale.

Dottor Salomone, che cosa ha di particolare l'iniziativa fortemente voluta da Confindustria ed altri partner?

"Confindustria da sempre, oggi più che mai, fa della professionalità la sua bandiera, e della collaborazione con enti territorio e università. Il tema

formazione per noi è centrale e non ammette deroghe".

Che taglio ha?

"Prettamente professionale e tecnico, persino specialistico come è giusto che sia. I risultati ci sorridono. Abbiamo il 100 per cento dei partecipanti occupati, il 60 per cento dei docenti è fatto da imprenditori. In tema alberghiero, ad esempio, si tengono lezioni reali di house keeping, simulazioni di come si fanno le pulizie nelle stanze degli hotel. Di fatto dal vivo non virtuali. Gli alunni affrontano il software Galileo per le prenotazioni aeree delle agenzie con 40 ore, sotto la direzione di un agente qualificato ed esperto come Geppino Stea, si lavora sul software Opera Alberghi della Catena Mercure creando come dicevo camere virtuali. Poi gli studenti studiano come e a che prezzo vendere le singole stanze con criteri modernissimi, detti review management. Insomma, nulla è lasciato al caso, tutto sui binari della ricerca della professionalità e concretezza".

Lei è Console dei Paesi Bassi e segretario generale del Corpo Consolare per Puglia, Molise e Basilicata. Che aria tira per il turismo in entrata a Bari?

"Per quanto riguarda gli olandesi ho notato un risveglio. Noto comunque una situazione positiva e se lei ci fa caso a Bari gli hotel sono tutti esauriti. Prima l'estate a Bari era la bassa stagione, adesso è alta, considerato che il turismo è diventato di prossimità".

Bruno Volpe



ECONOMIA

C'è vita al Gino Lisa, atterrati passeggeri dalla Francia: Foggia torna a sperare sulle ali del primo volo di aviazione generale

Aeroporti di Puglia ha mostrato l'aeromobile atterrato allo scalo riaperto il 26 luglio scorso



FoggiaToday 30 luglio 2021 16:38

“Si torna a volare su Foggia. L'aeroporto Gino Lisa, dopo il restyling della pista, ha dato il benvenuto ai passeggeri del volo di aviazione generale proveniente dalla

Francia". Così Aeroporti di Puglia oggi sui social mostra un aeromobile atterrato nello scalo del capoluogo dauno, riaperto il 26 luglio scorso.

Tra gli hashtag che accompagnano il post, AdP celebra il *"gioco di squadra"*.

Due giorni fa anche la Regione Puglia, dopo il Comitato Vola Gino Lisa, aveva comunicato attraverso i suoi canali social la rinnovata operatività dopo il via libera dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (Enac), al termine dei lavori di completamento della pista.

Aveva annunciato, nell'occasione, il ripristino del traffico di aviazione generale per i voli turistici, l'attivazione del presidio della Protezione Civile per l'antincendio boschivo e l'atteso ripristino del traffico di linea.

Entusiasmo dei foggiani che tornano a sperare sulle ali del primo volo di aviazione generale e si augurano che sia di buon auspicio.

Dal Porto Turistico di Rodi Garganico, che attende la programmazione delle compagnie low cost, fanno sapere che il porto sarà collegato con lo scalo di Foggia con uno shuttle 9 posti, sintomo delle forti aspettative riposte dagli operatori del sistema turistico nell'attivazione dei voli di linea.

VIA LIBERA DI BRUXELLES

Terme e turismo: sbloccato l'esonero contributivo

Si sblocca l'esonero contributivo previsto dal Dl Sostegni Bis per i datori lavoro privati del turismo, degli stabilimenti termali, del commercio, nonché nei settori creativo, culturale e dello spettacolo, particolarmente colpiti dagli effetti legati all'emergenza Covid. È arrivato, infatti, il via libera della Commissione europea, ai sensi della normativa Ue in materia di aiuti di Stato, e l'Inps ha pronta la circolare applicativa, i due passaggi procedurali necessari per l'operatività della misura proposta dal ministero del Lavoro per incentivare il rientro in attività dei lavoratori posti in precedenza in cassa integrazione. L'aiuto mira a preservare i livelli occupazionali attraverso il riconoscimento dell'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali, dovuti dal 25 maggio al 31 dicembre 2021, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'Inail, in misura non superiore al doppio delle ore di integrazione salariale fruita nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021. Per il riconoscimento dello sgravio totale, i datori di lavoro devono dunque aver fruito, almeno parzialmente, dei trattamenti di integrazione salariale a gennaio, o febbraio o marzo 2021, che costituiscono la base di riferimento.

Resta tuttavia ancora bloccato da Bruxelles l'esonero contributivo per le assunzioni di giovani e donne introdotto ben sette mesi fa dalla legge di Bilancio 2021. Per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato effettuate nel biennio 2021-2022 di giovani under 36, è previsto l'esonero contributivo del 100%, per un periodo massimo di trentasei mesi, nel limite di 6mila euro annui. Sempre la legge di Bilancio, in via sperimentale, ha previsto per le assunzioni di donne lavoratrici effettuate nel biennio 2021-2022 l'esonero contributivo introdotto dalla legge Fornero nella misura del 100% con il tetto di 6mila euro annui. Tutti e due gli incentivi, dunque, restano ancora scritti solo sulla carta, in attesa dell'autorizzazione della Commissione europea.

—**Giorgio Pogliotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni e Superbonus

Parte da qui l'impatto del Pnrr sui cittadini

Il debutto. Chiuso il primo cantiere normativo, devono partire gli effetti reali. Prime mosse per Portale unico reclutamento, 110% e supporto agli enti locali

Gianni Trovati

ROMA

Con l'ultimo passaggio parlamentare alla Camera del decreto sul reclutamento nella Pubblica amministrazione si chiude il primo cantiere normativo per l'attuazione del Recovery. E si chiude, soprattutto, la fase in cui il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza ha occupato la scena del dibattito politico e parlamentare, a cui i cittadini hanno però assistito nel ruolo passivo di spettatori. Ora il Pnrr deve provare a entrare nella vita di tutti i giorni: sfida non banale, ma essenziale perché il Piano cominci ad avere effetti reali è indispensabile quella che il ministro per la Pa Renato Brunetta definisce «l'appropriazione collettiva» del Piano.

Le prime prove non si faranno attendere molto. Perché sono attese nel giro di qualche giorno. Appena dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della legge di conversione del decreto 80/2021, in settimana, la Funzione pubblica farà partire la sperimentazione del Portale unico del reclutamento. Promesso da anni da svariate riforme della Pa, il Portale unico a partire da settembre sarà il canale per candidarsi a lavorare per i progetti del Pnrr: le occasioni di lavoro, secondo Brunetta, sono «decine di migliaia», in due famiglie.

chi è alle prime esperienze (non servono i cinque anni di iscrizione all'ordine) e alle professioni non ordinarie regolate dalla legge 4/2013.

L'altro canale è pensato prima di tutto per i giovani, con in tasca una laurea o un titolo superiore come il dottorato che spesso si rivela scarsamente spendibile nel mercato del lavoro frammentato delle Pmi italiane. L'offerta per loro è un contratto a termine, con un calendario ancorato alla durata del progetto a cui è collegato, che però potrà aprire successivamente le porte alla riserva del 40% nei futuri concorsi pubblici. La componente di scommessa su questa strada non è irrilevante: oggi il panorama degli stipendi e delle carriere nella Pa non è particolarmente allettante per i profili più qualificati, che infatti hanno in genere disertato i primi concorsi "anticipatori" del Pnrr come quello per la gestione dei fondi di coesione al Sud. Per rimediare si sta costruendo un'area delle «alte professionalità» che dovrebbe diventare la casa professionale dei

tecnici del Pnrr, in un sistema caratterizzato da maggiori possibilità di carriera scollegate dall'anzianità in base alle norme del decreto Reclutamento. Basteranno poche settimane a capire se tanto basterà a invogliare i giovani qualificati a mettere anche la Pa nell'orizzonte delle proprie prospettive occupazionali.

Il superbonus

L'altro terreno su cui l'effetto Pnrr è destinato a testare subito i propri effetti concreti è il rilancio del superbonus. Domani in Conferenza Unificata è atteso il via libera al modello della «Cila 110%», attuativo delle semplificazioni decise con il decreto Recovery, che non impone l'elaborato progettuale e prevede la possibilità di variazioni in corso d'opera; nelle intenzioni del governo è la leva per dare davvero ossigeno a un bonus fiscale fin qui rimasto largamente al di sotto delle attese anche a causa del carico burocratico.

Gli enti locali

Un terzo filone chiamato a partire subito per agganciare il treno del Recovery è quello delle amministrazioni locali. I progetti del Pnrr che investono direttamente Regioni, Province, Città e Comuni valgono circa 90 miliardi, ma molti enti locali si presentano all'appuntamento sfibrati dai lunghi anni di vincoli al



Tra i primi interventi anche il supporto di Foromez agli enti locali per la gestione dei progetti nelle città

Il lavoro

Il Pnrr, o meglio gli investimenti e i progetti che le pubbliche amministrazioni dovranno realizzare per attuarlo, è un'occasione di lavoro per i professionisti, in un ventaglio di settori che spazia dai rami più tecnici (ingegneri, architetti e così via) a quelli della contabilità e della rendicontazione secondo i moduli europei. A loro saranno offerti contratti di lavoro autonomo, a chiamata in selezioni nelle quali le Pa dovranno individuare una rosa di almeno quattro profili fra cui scegliere. Il primo passo per candidarsi, quindi, sarà l'invio dei curricula nel formato standard del portale: perché le Pa si baseranno su quelli per scegliere i collaboratori. Con le modifiche parlamentari, il Portale si apre anche a

I DOCUMENTI

I dieci focus

Per l'illustrazione di contenuti e funzionamento del Recovery Plan Formez e ministero della Pubblica amministrazione hanno prodotto 10 guide online che affrontano tutti gli aspetti del Piano, da quelli generali sulla governance a quelli specifici sui diversi filoni di intervento e le riforme. Le 10 guide sono disponibili sul sito di Linea Amica (lineaamica.gov.it), che ha sviluppato un nuovo canale di comunicazione digitale con i cittadini.

turn over che ne hanno svuotato gli organici tecnici. Anche per loro il Dl 80 prevede un supporto i fondi (320,3 milioni) per l'assunzione di mille «esperti multidisciplinari». Mentre più di un'iniziativa punta alla riqualificazione dei dipendenti attuali, e il Formez sta sviluppando un progetto per garantire assistenza tecnica specifica agli enti territoriali sui progetti del Pnrr, compito che rientra al centro della sua nuova agenda. «Il governo ci ha dato un ruolo centrale per la realizzazione del Pnrr» sostiene Alberto Bonisoli, che del Formez è il presidente, spiegando che questa funzione sarà portata avanti in particolare su «divulgazione, supporto al nuovo ciclo di selezioni pubbliche e accompagnamento alla digitalizzazione».

Transizione ecologica, alle Pmi 100 milioni per i patti territoriali

Sviluppo economico

Agevolabili dalla produzione agricola agli interventi sulle infrastrutture

Per ogni progetto pilota a disposizione fino a 10 milioni di euro

Sbloccati dal ministero dello Sviluppo economico 100 milioni per sostenere progetti pilota innovativi di Pmi ed enti locali su transizione ecologica, autoimprenditorialità, turismo e cultura, riqualificazione aree urbane e interne. Dopo oltre due anni dall'entrata in vigore del decreto crescita del 2019 (n. 34) arriva il bando "semplificato" per accedere ai fondi delle agevolazioni concesse per le iniziative produttive nell'ambito dei patti territoriali e dei contratti d'area rimasti inutilizzati. Il decreto firmato da Svi-

luppo economico e dall'Economia che, dopo una lunga gestazione, approda alla registrazione e alla Corte dei conti fissa criteri e modalità di accesso ai finanziamenti dei progetti pilota. In particolare viene definito l'ambito soggettivo di applicazione delle nuove misure prevedendo, tra l'altro, che possono ottenere il finanziamento degli interventi imprenditoriali le Pmi iscritte nel registro delle imprese, che non hanno procedure concorsuali in corso o non sono in stato di fallimento o in amministrazione controllata, che sono in regola con gli obblighi contributivi e con le norme in materia edilizia e urbanistica, del lavoro e Inail, che non hanno aiuti bloccati dalla Ue o sanzioni interdittive, o ancora, nel caso di agevolazioni già concesse nei due anni precedenti la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, che non hanno effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento per il quale vengono richiesti gli aiuti e che si impegnano a non farlo nei due anni dopo il completamento dell'investimento iniziale oggetto della domanda di finanziamento.

Sono finanziabili, come spiega il bando, progetti di investimento, di avviamento, la produzione agricola primaria, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli e infine i progetti di investimento nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il bando si applica anche agli interventi infrastrutturali e in particolare a quelli che prevedono la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture pubbliche destinate prevalentemente al bacino dell'utenza locale del patto territoriale, non idonee ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri. Saranno i soggetti responsabili dei patti territoriali a presentare una sola domanda di assegnazione dei contributi relativa a un solo progetto pilota. L'ammontare massimo del contributo assegnabile a ogni progetto è di 10 milioni. Ai soggetti responsabili anche l'onere di selezionare, sulla base di una procedura trasparente e aperta, gli intervenenti imprenditoriali e/o pubblici che costituiscono ciascun progetto pilota.

La valutazione tecnica dei progetti pilota, a seguito della positiva conclu-

sione delle verifiche è svolta da una Commissione nominata con decreto dello Sviluppo economico, costituita da cinque componenti, di cui tre in rappresentanza dello Sviluppo economico, uno in rappresentanza dell'Economia e uno in rappresentanza di Unioncamere. Al termine delle attività istruttorie, svolte entro 120 giorni dalla data di chiusura della finestra di presentazione dei progetti pilota, la Commissione definirà una graduatoria. In caso di parità di punteggio, verrà preferita nella graduatoria la domanda che ha ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di valutazione. Lo Sviluppo economico approverà la graduatoria predisposta dalla commissione e assegnerà i contributi ai soggetti responsabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Per l'ultima domanda agevolabile, qualora le risorse residue non consentissero l'integrale accoglimento delle richieste, i contributi saranno concessi in misura parziale, con la possibilità di rimodulare il progetto pilota.

—M.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia, riforma ampia

Le vie per ridurre tempi e numero dei processi

Il via libera. L'obiettivo è la riduzione del 25% della durata dei procedimenti. La legge passa al Senato, poi l'attuazione della delega. Norme a regime nel 2024

Giovanni Negri

Alla fine per la riforma del processo penale arriva l'approvazione della Camera. E anche se con la fiducia, il timing scandito dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia, è stato rispettato: ottenere entro l'estate il consenso almeno di un ramo del Parlamento. Per poterne misurare però gli effetti, tanto più rispetto a un obiettivo assai ambizioso come la riduzione del 25% della durata dei procedimenti, bisognerà aspettare. E a tutto è abituata la politica tranne che ad aspettare. Ricordato infatti che si tratta di un disegno di legge delega e che quindi bisognerà aspettare, per l'entrata in vigore di una larga parte delle novità, la redazione dei decreti legislativi, verosimilmente nel 2022, della tanto discussa e contestata improcedibilità (peraltro da inserire tra le disposizioni immediatamente operative), misura che dovrebbe fare evaporare i procedimenti che non hanno rispettato i tempi predeterminati, si dovrà attendere il 2024, quando andrà a regime la versione finale ponendo termine alla fase transitoria. E in ogni caso la nuova disciplina che salda alla prescrizione versione Bonafede la sanzione processuale in appello e Cassazione si applicherà ai reati commessi a partire dal 1° gennaio 2020. A discipli-

nie di reato non può determinare effetti pregiudizievoli sul piano civile e amministrativo. In questo contesto possibile per il gip verificare la tempestività dell'iscrizione della notizia di reato, arrivando a retrodatarla se necessario.

Incentivati patteggiamento e riti alternativi

Incentivati i riti alternativi. Per quanto riguarda il patteggiamento, il Governo dovrà consentire, quando la pena detentiva da applicare supera i 2 anni, che l'accordo tra imputato e pubblico ministero

si estenda alle pene accessorie e alla confisca facoltativa e dovrà ridurre gli effetti extra-penali della sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti, prevedendo anche che questa non abbia efficacia di giudicato nel giudizio disciplinare e in altri casi. Inoltre, per le contravvenzioni, il patteggiamento potrà comportare la riduzione della pena applicabile in concreto fino alla metà.

Rito abbreviato solo se riduce i tempi rispetto al dibattimento

Nel giudizio abbreviato il Governo dovrà intervenire sulle condizioni per l'accoglimento della richiesta subordinata a un'integrazione probatoria, prevedendone l'ammissibilità solo se l'integrazione risulta necessaria ai fini della decisione e se il procedimento speciale produce un'economia processuale in rapporto ai tempi di svolgimento del giudizio dibattimentale. Il Governo dovrà inoltre prevedere che la pena inflitta sia ulteriormente ridotta di un sesto nel caso di mancata proposizione di impugnazione da parte dell'imputato. Intervenedo sul procedimento per decreto il legislatore delegato dovrà estendere da sei mesi a un anno, il termine a disposizione del pm per chiedere al gip l'emissione, stabilendo che presupposto dell'estinzione del reato sia, oltre al decorso dei termini, anche il paga-



I REATI COLPITI

Le nuove norme si applicheranno ai reati commessi a partire dal 1° gennaio del 2020



LA MEDIAZIONE

Riforma a largo raggio sebbene il testo finale sia distante dalla più innovativa proposta Lattanzi

nare la fase applicativa, i tre binari individuati giovedì in Consiglio dei ministri: quello ordinario, quello per reati gravi (mafia, terrorismo, violenza sessuale e traffico internazionale di stupefacenti) e quello per i reati con aggravante mafiosa.

Riforma ampia: rimodulati i tempi per le indagini

Sarebbe però ingeneroso, per farsi un giudizio sia pure provvisorio dell'intervento, limitarsi a quello che è stato il maggiore punto di frizione tra le forze di maggioranza. Nella riforma, infatti, c'è molto altro e, sebbene la versione finale sia abbastanza distante da quella suggerita dalla Commissione Lattanzi (a più elevato tasso di innovazione), tuttavia gli elementi significativi sono molti. A partire dalle indagini preliminari, i cui termini di durata vengono rimodulati: sei mesi per le contravvenzioni, un anno per i delitti, un anno e mezzo per alcuni gravi delitti.

Ammessa la possibilità di una sola proroga di sei mesi, giustificata dalla complessità delle indagini. In caso di superamento del termine massimo di durata si prevede che il pm sia tenuto a effettuare una discovery degli atti d'indagine, che vengono a conoscenza dell'indagato e della persona offesa, le quali possano chiedere al gip di intervenire per indurre il pm a prendere le sue determinazioni (archiviazione o esercizio dell'azione penale).

Reati da perseguire: priorità dalla legge e dalle Procure

Si prevede poi, ed è stata oggetto di forti contestazioni, che le Procure, per garantire l'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, nell'ambito di criteri generali indicati con legge dal Parlamento, individuino priorità trasparenti e predefinite, da indicare nei progetti organizzativi.

In linea con il principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza, si prevede che la semplice iscrizione del nominativo della persona nel registro delle no-

mento della pena pecuniaria e prevedendo che se il condannato rinuncia all'opposizione può essere ammesso a pagare una pena pecuniaria ridotta.

Procedibilità a querela allargata per ridurre i processi

Nella prospettiva di ridurre i tempi dei giudizi, si limita l'obbligo di svolgimento dell'udienza preliminare attraverso l'estensione del catalogo dei reati con citazione diretta davanti al tribunale in composizione monocratica, individuandoli tra quelli puniti con pena della reclusione non superiore nel massimo a sei anni, anche se congiunta alla pena della multa, che non presentano rilevanti difficoltà di accertamento e prevedendo un meccanismo di controllo del giudice sulla formulazione dell'imputazione.

Punta a evitare che un buon numero di procedimenti approdi al dibattimento la riforma delle condizioni di procedibilità, ampliando l'ambito di applicazione della procedibilità a querela (ad esempio, dovrà essere prevista la querela per ulteriori specifici reati contro la persona o contro il patrimonio, individuati nell'ambito di quelli puniti con la pena detentiva non superiore nel minimo a due anni). Finalità deflattive anche per il potenziamento degli istituti della non punibilità per tenuità del fatto e della messa alla prova.

In particolare, l'ambito di applicazione della tenuità del fatto andrà estesa ai reati puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni, con la possibilità di prevedere eccezioni per specifici reati e con l'obbligo di bloccare sempre l'accesso all'istituto in caso di reati di violenza domestica. Da allargare l'ambito di applicabilità della messa alla prova dell'imputato a specifici reati, puniti con pena detentiva non superiore nel massimo a sei anni, che si prestino a percorsi risocializzanti o riparatori.

HANNO DETTO



La richiesta di autorizzazione di fiducia sulla riforma della giustizia è dovuta al fatto di voler porre un punto fermo



MARIO DRAGHI
Presidente del Consiglio



La nostra legge non produce nessuna zona di impunità. La prima forma di impunità sono i processi che non finiscono mai



MARTA CARTABIA
Ministra della Giustizia



Arriviamo a questo voto con la coscienza pulita: abbiamo fatto tutto il possibile per migliorare questi ultimi interventi sulla giustizia



GIUSEPPE CONTE
Leader M5S ed ex premier